



Pensieri e progetti in tempo di pandemia

* di Mariella Trimboli

In alto:
i partecipanti
alla serata
del 5 ottobre

Alessandro Tesini, ex consigliere regionale, già Presidente del Consiglio regionale e delle Conferenze Nazionali ed Europee delle Assemblee regionali con potestà legislativa, ex Presidente e CEO di Enaip e del Consorzio di Formazione EO (Enaip + Olivetti) e di Euroqualification, il maggiore consorzio di formazione della UE, è stato l'ideatore di una bella serata, ricca di confronti, che ha avuto luogo nei locali della Oro Caffè di Tavagnacco (Ud) il 5 ottobre scorso. All'evento sono intervenuti personaggi di spicco della nostra regione. È stato anche momento di confronto con le nuove generazioni. Ecco cosa ci racconta...

Dott. Tesini in una situazione di pandemia come quella che stiamo vivendo che motivo c'era di organizzare questo incontro?

“Sono in ottima compagnia, in Italia e nel mondo, quando penso e dico che la pandemia deve essere affrontata anche riflettendo sulle sue cause di si-

stema e sui cambiamenti che essa inevitabilmente dovrà portare ai nostri stili di vita oltre che alle priorità delle scelte della politica e delle istituzioni, e ai modelli di crescita economica e di sviluppo sociale e civile.”

Lei che riveste un ruolo pubblico oltre che sociale quanto pensa sia necessario rivolgersi alle nuove generazioni dei trentenni e quanto questi sono importanti per reinterpretare la società che verrà dopo questo periodo così complesso?

“Per le sfide che ci attendono e che già affrontiamo non basta essere giovani ma i loro vantaggi competitivi possono essere decisivi: sono post-ideologici ma non aridi né indifferenti, sono radicati nel loro territorio ma connessi con l'universo e il mondo conosciuto e popolato, anche a casa nostra difetta in esperienza, i giovani abbondano in competenza freschezza ed entusiasmo, oltre che curiosità.”

Ritiene che il ruolo della politica sia ancora legato al buon esempio, alla trasmissione della co-



Qui sopra, dall'alto:
visita alla produzione Oro Caffè.
Giulio Colomba
presenta la selezione dei vini
serviti durante la cena.
Alessandro Tesini
intervista Caterina De Puppi.

noscenza, delle competenze e soprattutto al trasferimento di taluni valori quali la cultura?

“No, mi sembrano aria fritta e terreni sui quali la politica ha già fallito troppe volte. La politica non deve credersi migliore della società che rappresenta e viceversa ma deve sapere e avere il coraggio delle scelte e delle priorità, quelle vicine e quelle lontane, quelle che portano voti e consensi e quelle che non li portano.”

Come pensa si trasformerà il modo di approcciare, da parte dei giovani, la nuova società che verrà dopo la fase di pandemia che stiamo vivendo? Mi riferisco a un nuovo mondo del lavoro e alle tante professioni che da questa esperienza negativa stanno tuttavia nascendo.

“I giovani, soprattutto le donne, sono più disponibili a rischiare in proprio, sanno e vogliono mettersi in gioco, non sembrano attratti dal posto fisso, né paiono alla ricerca di sussidi o misure assistenziali anche quando mascherate da incentivi. Per questo sono più pronti alle nuove professioni e ai nuovi lavori che già prima del lockdown - che è stato ed è un acceleratore - avrebbero dovuto sostituirsi a quelli della economia finora conosciuta e praticata.”

Lei pensa che questi eventi conviviali servano davvero a poter condividere modi di pensare e di agire del mondo imprenditoriale politico e culturale? Non crede che tutto si risolva, come spesso accade, in un parlarsi un po' addosso di fronte a un bicchiere di vino?

“Dipende da noi. E poi, io ho sempre creduto nel detto “ dimmi cosa e come mangi e ti dirò chi sei” pure in quello “mangia come parli” non sono luoghi comuni né battute o modi di dire; l'altra sera da Oro Caffè ci siamo sforzati pure di mangiare e bere in sintonia con i ragionamenti svolti e - mi lasci dire - il clima conviviale ha coinvolto un po' tutti, molti hanno abbandonato i freni inibitori altrimenti pregiudizievoli- non certo a causa dei fumi dell'alcool – ed espresso pensieri che in un convegno tradizionale magari non avrebbero detto. L'impaludamento inibisce, lo lasci dire a chi ha scritto il cerimoniale di stato.”

Quali sono i suoi prossimi impegni?

“Il 5 sera abbiamo dato una forte accelerazione ad alcuni importanti progetti che nascono dagli obiettivi del recovery fond, coinvolgendo tutti gli attori interessati, e che nonostante le schermaglie di questi giorni si faranno, passando anche per le nuove connessioni digitali, lo sviluppo ecosostenibile, la valorizzazione del patrimonio culturale, enogastronomico e turistico. Cividale del Friuli, Mittelfest, Città Fiera, scuole di formazione per giovani e adulti, open Learning e formazione continua. Dal 6 mattina, anzi dal 5 sera, sarò impegnato a dare concretezza a queste idee. In vita mia non ho mai lasciato un'opera incompiuta, non me lo perdonerei mai.”

Ritiene che ci sia qualche cosa di importante che vorrebbe dire e che non le ho chiesto?

“Sì, dal 6 mattina ho ricevuto molte sollecitazioni a ripetere l'esperienza, in tanti si sono proposti per ospitarla. C'è persino chi – a mio parere non sapendo bene di cosa stesse parlando – ha detto che ce ne vorrebbe una al mese. Guardi: su di me contate sempre, però mi faccia dire che il 5 alle 23.00 io non capivo bene dove fossi, tenere sotto occhio ogni particolare e dettaglio, fare in modo che tutto filasse senza incidenti e senza che nessuno crollasse dal sonno o anche solo sbadigliasse, anzi fosse visibilmente attento e soddisfatto del cibo e del bere per me che sono abituato a cose così e tante ne ho fatte, è stato stremante. Le dico solo questo: domenica, prima dell'evento, avevo preparato una scaletta delle interviste con una mia logica. come sempre faccio in questi casi, al momento l'ho cestinata e guardando le persone in



Qui sopra, in senso orario:
 l'AD di Oro Caffè, Stefano Toppo
 con Alessandro Tesini.
 Tesini intervista il giovane imprenditore
 Leandro Lombardo.
 Fabio Manzini.
 Alberto Contento, Alberto Diacoli,
 Emanuele Miani con la band cividalese
 "I 5 uomini sulla cassa del morto".
 Foto: Claudio Pagnutti
 Studio Fotografico Turrin
 Tarcento UD

volto e seguendo il filo logico di domande e risposte, ho totalmente improvvisato, sforzandomi di dare al tutto un senso compiuto. Non so se ci sono riuscito, so di averci provato. Eppure la notte non ho chiuso occhio per via di un grande senso di colpa: non aver chiesto a Manu il menu di apertura del suo nuovo locale a San Daniele del Friuli e come si approvvigiona delle materie prime, dove le va a cercare e come gli vengono in mente. Per fortuna recupererò lei con la sua prossima intervista su TOP? ***È una promessa, ci tengo molto... Un'ultima domanda: cosa ne pensa del nuovo decreto emanato il 25 ottobre che dovrà essere rispettato fino al 24 novembre?***

“Come molti, non vorrei essere al posto del premier Conte in queste ore. A poco serve chiedersi se avrebbe potuto fare di più e meglio dopo il primo lockdown, preferisco dire che questa estate- in parte comprensibilmente nella maggior parte dei casi colpevolmente e dopo mesi di clausura- in troppi hanno assunto comportamenti di eccessiva disinvoltura rispetto alle disposizioni di distanziamento, igiene e precauzioni per contrastare il contagio. Altri, in pieno contrasto con la responsabilità pubblica e istituzionale, hanno persino istigato a delinquere. Ora è chiaro a chiunque che la situazione è sfuggita di controllo e che la sanità pubblica teme il collasso e chi per necessità lavora in trincea, rischia la propria salute e quella dei propri familiari. Da noi e in tutto il mondo non c'è alternativa alle misure draconiane, per arrivare alle festività di fine anno in condizioni di maggior sicurezza e serenità. Una volta tanto condivido i messaggi che già leggo nei social, di solito sguaiati e sopra le righe: al di là degli sfoghi da frustrazione, stress e disappunto, condivido gli inviti a farsene una ragione, a cambiare gli orari degli aperitivi, a recarsi ai ristoranti, trattorie, osterie in anticipo e in numero contingentato, a bere il bicchiere della staffa molto prima del solito. Non sarà bello come qualche mese fa ma darà un aiuto e un incoraggiamento a una categoria che ha già pagato un prezzo altissimo, senza ricevere i più volte promessi e annunciati ristori. Anche se non sempre è una questione solo economica: a una certa età e dopo tanto stress nessuna meraviglia se a qualcuno vengono meno le motivazioni e le energie. Per questa ragione, oltre che meritoria e un po' eroica, trovo l'iniziativa che vedrà giovedì 29 Ottobre Emanuele Miani inaugurare a San Daniele del Friuli, la sua Osteria al Ponte, dove si potrà bere bene e mangiare meglio.” ■